

Codice A1816A

D.D. 14 settembre 2017, n. 2888

Riorganizzazione funzionale sperimentale del Settore Tecnico Regionale - Cuneo

A seguito della riorganizzazione dei settori regionali di cui alla DGR n. 11-1409 del 11.05.2015, ed a seguito anche delle recenti riforme nazionali che hanno posto in capo alla competenza Regionale alcune delle funzioni precedentemente svolte dalle Province, ai Settori Tecnici Regionali sono state attribuite nuove funzioni rispetto a quelle attribuite dal precedente ordinamento regionale.

In particolare sono state introdotte:

- attività a supporto della gestione PAI;
- gestione delle attività inerenti le competenze degli sportelli forestali;
- gestione attività forestali e adempimenti in materia di sicurezza per la progettazione e realizzazione di interventi in amministrazione diretta;
- svolgimento delle funzioni d'ambito territoriale in materia forestale e di vincolo idrogeologico (istruttorie, autorizzazioni e pareri);
- istruttorie, controllo e certificazione connessi all'attivazione delle specifiche misure del programma di sviluppo rurale).

Tra gli obiettivi assegnati al Responsabile del Settore per l'anno 2017 vi è anche la riorganizzazione sperimentale del Settore di competenza, allo scopo di garantirne la funzionalità a fronte del citato trasferimento di personale e competenze, ma anche per soddisfare nel modo più ampio i nuovi requisiti in tema di trasparenza e anticorruzione, passando dalla attuale suddivisione dei compiti dei funzionari su base territoriale alla suddivisione per aree funzionali e centri di competenza, in modo da consentire eventuali future rotazioni delle varie figure all'interno del Settore.

Il punto di partenza è stato l'esame delle organizzazioni pregresse, a partire dall'OdS del 2011 dell'allora Responsabile del Settore Decentrato Ing. Carlo Giraudo, con il quale si organizzavano e ripartivano le attività di Settore; a seguire si è utilizzata la proposta dell'Ing. Rivero, risultato dell'obiettivo individuale assegnato per il 2016 dal Responsabile del Settore Tecnico Ing. Cerutti, tenuto conto dell'ulteriore attribuzione di funzioni (LR 4/09 e gestione attività forestali).

A partire da queste basi, il lavoro propedeutico alla definizione della riorganizzazione si è svolto in diverse fasi, ognuna delle quali si è tradotta in documenti sottoposti di volta in volta ai Dipendenti interessati, sia in forma di discussione collettiva, sia individuale, e le proposte progettuali che si sono succedute sono state altresì condivise in riunioni di Settore dedicate.

Buona parte delle funzioni e dei procedimenti venivano nelle impostazioni precedenti svolte e ripartite tra i vari funzionari, sulla base di una (storica) suddivisione territoriale dei comuni della provincia di Cuneo in zone all'incirca corrispondenti al numero di tecnici del Settore, a ciascuno dei quali veniva quindi affidata una zona fissa di competenza, mentre l'entrata in vigore della D.G.R. 65-7656 del 19/06/2014, che ha introdotto l'Autorizzazione preventiva in zona sismica a carico dei Settori Tecnico Regionali e ha visto l'assegnazione fissa dei compiti relativi a tre funzionari tecnicamente competenti, e le attività L.R. n. 45/89, lavori Operai Forestali, Sportello Forestale, P.S.R. ecc., sono state affidate al nuovo personale confluito nel Settore (dipendenti dell'ex Settore Regionale Montagna e personale proveniente dall'Amministrazione Provinciale di Cuneo).

Il tipo di organizzazione adottata in passato trovava la propria forza e giustificazione nel far sì che ogni tecnico acquisisse nel tempo una utile conoscenza "storica" delle vicende dei comuni afferenti

alla propria zona; l'arrivo di nuove competenze e di nuovo personale ha però evidenziato che questa organizzazione comportava che:

- si verificava la difficoltà ad equilibrare i carichi di lavoro tra i tecnici, se in una certa zona per qualche motivo (es. particolare predisposizione/caratteristiche del territorio, possibilità di ottenere contributi economici, risorse disponibili, ecc...) si concentravano delle pratiche di varia natura che convergevano tutte solo sul tecnico di quella zona;
- ogni tecnico svolgesse tutte le competenze allora attribuite al settore, in una logica di "tutti fanno tutto", logica che per contro non permette la specializzazione e racchiude in se il rischio di comportamenti non sempre omogenei sul territorio;
- la medesima non risultava funzionale all'introduzione di nuove differenziate competenze e alle necessità di specializzazione dei tecnici, compresi quelli di recente inserimento;
- si erano creati due gruppi distinti, dei "vecchi del Genio Civile" e dei "nuovi", con scarsa propensione ad interagire costruttivamente all'interno del Settore su temi comuni;
- la stessa organizzazione risultava poco in linea con le recenti tendenze in materia di trasparenza e anticorruzione in quanto favoriva il crearsi di posizioni di dominanza del tecnico locale e il possibile insediarsi di rapporti amicali tra il medesimo ed amministrazioni e tecnici locali, entrambi da valutare quale fattore di rischio ai fini dei citati processi evolutivi della P.A.

La riorganizzazione proposta mira a superare le criticità sopra esposte ed in particolare a bilanciare meglio i carichi di lavoro (considerando il nuovo personale e le nuove attività confluite nel Settore) e garantire una omogeneità dei procedimenti su tutto il territorio provinciale, requisito quest'ultimo di rilevanza notevole se si pensa ad un'ottica più ampia di rispetto dei principi costituzionali di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, superando tra l'altro lo storico criterio territoriale come unico criterio di suddivisione di attività e procedimenti.

L'istruttoria, soprattutto attraverso la fase di elaborazione dei piani di lavoro del Settore e dell'attribuzione degli obiettivi personali e delle attività individuali nei Piani di Lavoro individuali dei vari dipendenti assegnati, e' stata condotta in collaborazione e contraddittorio con ciascun funzionario, nell'intento primario di valorizzare la professionalità di ciascuno nel rispetto degli incarichi già attribuiti e già rivestiti.

I contenuti della riorganizzazione tengono conto della complessità della materia e dei vari procedimenti e delle diverse attività di competenza del Settore, accorpano alcune funzioni, tengono conto dei nuovi adempimenti assegnati al settore stesso, dei più generali processi in materia di trasparenza e anticorruzione, nonché delle innovative impostazioni di lavoro dematerializzato e protocollo elettronico, in relazione agli ingenti archivi attualmente gestiti.

In particolare la riorganizzazione settoriale prevede:

1. Un **Gruppo Funzionale Amministrativo**, dedicato alle attività trasversali in capo al Settore (trasparenza, doquiActa, sito web, bilancio, antimafia, archivio,etc.), alle attività di Segreteria di Settore (personale, piani di lavoro, beni materiali, parco auto, informatica, gestione Sede ecc.) nonché allo svolgimento di attività connesse alla definizione degli indirizzi strategici, alle linee e ai criteri della programmazione del Settore per la concretizzazione degli obiettivi definiti dall'organo politico;

2. **Tre aree di staff**, denominate:

- "**Area gestione Manutenzioni del Territorio**", con competenze in ordine allo svolgimento delle attività delle squadre di Operai Forestali Regionali, coordinamento progettazioni e Direzione Lavori, gestione risorse umane, paghe e contributi per la parte di competenza del Settore, nonché

adempimenti in materia di sicurezza per la progettazione e realizzazione di interventi in amministrazione diretta;

- **“Area gestione attività vivaistiche”**, con competenze in ordine alle problematiche inerenti la gestione materiale e la programmazione del lavoro nei Vivai Forestali Regionali affidati al Settore, alla gestione risorse umane, paghe e contributi per la parte di competenza del Settore, agli adempimenti in materia di sicurezza, nonché all’organizzare una risposta efficace alle mutate richieste dell’utenza esterna;

- **“Area gestione progetti speciali”**, con competenze in ordine allo svolgimento delle attività dedicate a forme di collaborazione intersettoriale e/o interdirezionale che prevedano partecipazione a istruttorie, controlli e verifiche tecniche su materie e provvedimenti specifici delimitati temporalmente o connessi a provvedimenti una-tantum;

3. Tre aree di **“line”** denominate:

- **“Area Opere Pubbliche e Sismico”**, con il compito di curare tutte le attività dei procedimenti connessi al D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia”, in particolare per quanto riguarda le procedure attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico approvate con D.G.R. 12 dicembre 2011, n. 4-3084”, nonché le attività derivanti dal D.lgs n. 18 aprile 2016 n. 50 “Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione” e dalla L.R. Legge regionale 21 marzo 1984, n. 18 “Legge generale in materia di opere e lavori pubblici”, in particolare per quanto riguarda le pratiche di cemento armato e le linee elettriche.

- **“Area assetto idrogeologico”**, con il compito di curare tutte le attività dei procedimenti connessi alla L.R. 38/1978 per quanto riguarda disciplina e organizzazione degli interventi in dipendenza di calamità naturali, alla L.R. 54/1975 per quanto riguarda interventi regionali in materia di sistemazione di bacini montani, opere idraulico-forestali, opere idrauliche di competenza regionale, al D.P.C.M. 28/05/2015 per quanto riguarda l’individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (GESTIONE ReNDiS - Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo), alla L.R. 45/1989 per quanto riguarda le norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici, nonché alla L.R. 4/2009 per quanto riguarda gestione e promozione economica delle foreste.

- **“Area Idraulica e Demanio”**, con il compito di curare le attività connesse ai procedimenti in materia idraulica e di Demanio e più precisamente del R.D. n.523 del 25/07/1904 per quanto riguarda le disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie, del D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004 e s.m.i. per quanto riguarda le concessioni per l’utilizzo dei beni demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni, della DGR n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i. per quanto riguarda la manutenzione dei corsi d’acqua di competenza regionale con asportazione di materiali litoidi, la individuazione dei criteri e delle modalità di attuazione degli interventi e la relativa determinazione dei canoni, della L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i. (L.R. n. 1/2017), nonché delle modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia, per quanto riguarda i pareri sui PRGC, della L.R. n 25 del 06/10/2003 per quanto riguarda gli sbarramenti fluviali di ritenuta e i bacini di accumulo idrico di competenza regionale.

Per ognuna delle aree di **“line”** è stato previsto un Referente di Area, titolare di Alta Professionalità, con il compito di organizzare tutto ciò che riguarda l’attività assegnata e garantire omogeneità procedurale su tutto il territorio della Provincia. Il Referente di Area si coordinerà con gli altri referenti di Area, in particolare per l’affidamento delle pratiche al personale, che non sarà destinato in via esclusiva a ciascuna Area, ma potrà prestare al meglio le proprie competenze ad un Area piuttosto che ad un’altra in un’ottica multitasking. L’affidamento delle pratiche ai funzionari tecnici, in particolare, dovrà gradualmente garantire l’affiancamento con i tecnici esperti di un territorio in

funzione di permettere la rotazione sul territorio senza perdere l'esperienza costruita negli anni sul medesimo.

Il Referente di Area si coordinerà inoltre con i responsabili delle aree di staff e del Gruppo funzionale amministrativo e fungerà da raccordo tra la struttura e il Responsabile di Settore.

I funzionari del Settore sono stati assegnati a ciascuna area sulla base di valutazioni e criteri che hanno tenuto conto della professionalità acquisita, del titolo di studio, dell'esperienza maturata nonché delle attitudini personali.

L'insieme del settore così riorganizzato vede quindi una organizzazione generale di tipo espanso orizzontale in luogo della classica organizzazione piramidale gerarchica, in linea con i dettami più attuali delle direttive nazionali in tema di organizzazione della P.A.

Il progetto definitivo di riorganizzazione funzionale del Settore, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato A), troverà attuazione concreta per fasi successive che dovranno concludersi entro il termine del 31 gennaio 2018 e che si articolano come segue:

- assegnazione provvisoria delle singole attività a ciascun funzionario, avvenuta con l'assegnazione del piano di lavoro per l'anno 2017 e consolidata con la presente Determinazione;
- definitiva assegnazione delle singole attività a ciascun funzionario che dovranno essere necessariamente contenute nel piano di lavoro dell'anno 2018;
- determinazione precisa della data di decorrenza delle attività relative ai procedimenti in capo a ciascun funzionario.

A partire dalla data di adozione del presente atto si apre una fase transitoria di passaggio dall'attuale organizzazione sperimentale a quella che si definirà con apposito successivo provvedimento a fine periodo di sperimentazione; durante tale fase, che avrà durata fino al 31 gennaio 2018, o, comunque, fino alla data di conclusione delle fasi di cui al precedente capoverso le attività ed i procedimenti ad esse connessi da parte di ciascuno dei funzionari assegnati al Settore saranno quelle provvisoriamente attribuite con il Piano di Lavoro individuale 2017, opportunamente integrate dai rispettivi compiti di coordinamento per i vari Referenti di Area.

Tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

vista la l.r. n. 23/2008;

visto l'art. 95 dello Statuto della Regione Piemonte;

determina

1) di approvare il progetto di riorganizzazione funzionale sperimentale del Settore Tecnico Regionale – Cuneo, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2) di stabilire che il progetto definitivo di riorganizzazione funzionale del Settore, troverà attuazione concreta per fasi successive che dovranno concludersi entro il termine del 31 gennaio 2018 e che si articolano come segue:

- definitiva assegnazione delle singole attività a ciascun funzionario, che dovranno essere necessariamente contenute nel piano di lavoro dell'anno 2018;
- determinazione precisa della data di decorrenza delle attività relative ai procedimenti capo a ciascun funzionario.

3) di precisare che, a partire dalla data di adozione del presente atto, si apre una fase transitoria di passaggio dall'attuale organizzazione a quella definita con il presente provvedimento; durante tale fase, che avrà durata fino al 31 gennaio 2018, o, comunque, fino alla data di conclusione delle fasi di cui al precedente punto 2):

troverà piena attuazione l'assegnazione provvisoria delle singole attività a ciascun funzionario, come avvenuta con l'adozione del piano di lavoro per l'anno 2017 e consolidata con la presente Determinazione.

Ad integrazione dei compiti precedentemente assegnati, le Alte Professionalità Referenti delle 3 Aree di "Line" cureranno:

- lo smistamento della corrispondenza tecnica e la conseguente proposta al Responsabile di Settore circa l'assegnazione dei procedimenti ai singoli funzionari tecnici sulla base della competenza tecnica specifica, del superamento del criterio puramente territoriale, della rotazione in particolare sui territori logisticamente più disagiati, dell'affiancamento a funzionari esperti in funzione dell'acquisizione di più ampie competenze;
- l'inizio del processo di omogeneizzazione all'interno del Settore dei criteri di istruttoria tra tutti i tecnici coinvolti, ove possibile in coordinamento con analoghi tecnici degli altri Settori della Direzione;
- l'apposizione del visto di conformità tecnica delle relazioni di fine istruttoria condotte all'interno dell'Area di propria competenza, e del medesimo visto sulle proposte di Determinazione Dirigenziale;
- la collaborazione nella stesura delle Procedure Operative Standard dell'Area di propria competenza con i colleghi alla quale tale stesura è stata assegnata in sede di Piano di Lavoro 2017;
- la redazione della proposta di relazione sintetica finale per l'anno in corso sulle attività svolte dal Personale a vario titolo afferente all'Area di propria competenza.

Ad integrazione dei compiti precedentemente assegnati, la Posizione Organizzativa Referente dell'Area di staff "gestione Manutenzioni del Territorio" curerà il coordinamento dello svolgimento delle attività delle squadre di Operai Forestali Regionali, delle progettazioni e della Direzione Lavori, la gestione risorse umane, paghe e contributi per la parte di competenza del Settore, nonché gli adempimenti in materia di sicurezza per la progettazione e realizzazione di interventi in amministrazione diretta;

ad integrazione dei compiti precedentemente assegnati, il Referente dell'Area di Staff "gestione attività vivaistiche", curerà le problematiche inerenti la gestione materiale e la programmazione del lavoro nei Vivai Forestali Regionali affidati al Settore, la gestione risorse umane, paghe e contributi per la parte di competenza del Settore, gli adempimenti in materia di sicurezza, nonché l'organizzazione delle produzioni in funzione di una risposta efficace alle mutate richieste dell'utenza esterna;

per quanto riguarda le responsabilità individualmente assegnate ai singoli Dipendenti tecnici e amministrativi in merito a compiti svolti con funzioni trasversali al Settore sia all'interno delle aree tecniche sia all'interno del Gruppo Funzionale Amministrativo, si fa riferimento al prospetto riassuntivo delle medesime allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato B);

Per quanto non specificamente normato dal presente provvedimento, continuano ad essere svolte le precedenti attività ed i procedimenti ad essi connessi da parte di ciascuno dei funzionari assegnati al Settore.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

Il Dirigente del Settore
Elio Pulzoni

Visto di controllo
Il Direttore Regionale
Luigi Robino